

È azzurro il cielo di Bapou e Rigamonti Ecco il primo trionfo con la Nazionale

Atletica. Lo staffettista e il lunghista svettano nel triangolare Under 20 con Germania e Francia
Christian Jasmie: «La maglia dell'Italia regala sensazioni magiche». Denis: «È un bell'inizio»

LUCA PERSICO

Nomi: Christian Jasmie e Denis. Cognomi: Bapou e Rigamonti. Segni particolari: gazzelle volanti. Vien da dirlo al termine del triangolare indoor che a Halle, in Germania, ha visto l'Italia Under 20 (con i lanci nel settore under 23) confrontarsi con i padroni di casa e con la Francia, centrando un bel successo a squadre nella classifica al maschile.

Prezioso, anzi fondamentale, il contributo portato dai due bergamaschi d'adozione, entrambi alla prima vittoria in azzurro. Christian Jasmie Bapou, 18enne di Zanica, l'ha centrata in staffetta 4x1 giro (1'28"53 a fianco di Zobbio, Marche e Campana) dopo una bella piazza d'onore sui 200 metri in cui è riuscito a ritoccare di 15 centesimi il primato personale al coperto (ora a 21"76): «Ora posso dirlo, la maglia azzurra regala sensazioni magiche - le parole del velocista di scuola Estrada, alla prima in nazionale dopo aver ottenuto la cittadinanza -. Spero sia un punto di partenza in vista degli Europei estivi di categoria a Grosseto».

Anche se la stagione è ancora agli albori, è più che probabile che alla kermesse continentale ci sarà anche Denis Rigamonti, saltatore in lungo dell'Atl. Ber-

gamo 59 Oriocenter (come Bapou d'origine ivoriana) in prorompente crescita. Dopo che un mese fa, a Ancona, s'era preso il primo titolo italiano in carriera, lo scorso weekend ha centrato (grazie a un bel salto a 7,33, a un soffio dal personale) il primo successo internazionale della carriera: «Spero solo sia un piccolo mattone alla mia collezione di vittorie - ha detto l'ex basketaro (che ieri ha fatto allenamento di «scarico» correndo in divisa azzurra dalla stazione di Bergamo sino a Città Alta) -. Per la fine della stagione sogno di superare gli 8 metri, ma mi accontenterei anche di arrivare a 7,70».

Cifre d'eccezione, che stuzzicano la fantasia di Bergamo Atletica: a fianco di Marta Zenoni (attesa nella stagione outdoor), sembra esserci un futuro di alto livello. Alla trasferta teutonica ha partecipato anche un altro terzetto di atleti di casa nostra. Oscar della sfortuna per Alessia Pavese, infortunata al flessore della gamba sinistra nel riscaldamento di un 200 metri al femminile a cui ha preso parte solo per portare punti alla squadra (seconda): per lei, l'agosto ritorno in azzurro (è stata settima ai Mondiali Allievi del 2015) non è andato come si sperava. Ha portato punti alla causa anche Andrea Motta, quarto



Da sinistra Christian Jasmie Bapou, Andrea Motta, Alessia Pavese e Denis Rigamonti ad Halle, in Germania

■ Anesa terzo nel disco, Motta quarto nell'alto, mentre Pavese si è infortunata

nell'alto dopo aver superato l'asticella a 2,09, alle spalle dell'amico-rivale Stefano Sottile (2,12).

Finita? No, perché a completare la formazione targata Bg è stato il neofinanziere Giulio Anesa, terzo nel lancio del disco under 23 con una misura di 52 metri e 42 centimetri che sa di lancio verso il futuro: «Ho ancora bisogno di lavorare sulla

tecnica» ha detto alla fine il «popeye» cresciuto nel Gruppo Alpino Vertovese. Il tempo di difendere le valigie, e l'allievo di Valentino Mistri di prepara a rifarle di nuovo: il prossimo weekend, a Las Palmas, nelle Canarie, farà parte della squadra azzurra (21 elementi) che prenderà parte alla Coppa Europa di lanci.

ERIPRODUZIONE RISERVATA

Barnaby e Prat super a Romano Vittoria per distacco



Il podio: Barbany (1°) al centro, a destra Hofer (2°), a sinistra Mosso (3°)

Duathlon

Due frazioni di corsa e una in bici: quasi 500 alla gara, valida come prima prova del circuito nazionale Gold

Gregory Barnaby in campo maschile e Luisa Iogna Prat nel settore femminile. Sono stati i due portacolori di 707 e Dds a scrivere il proprio nome nella sesta edizione del Duathlon «Città di Romano», andato in scena nella Bassa. Successo in entrambi i casi per distacco.

Il primo è scappato via nella terza e conclusiva frazione di gara (2,5 km di corsa) chiudendo con un crono di 53'02" che gli ha consentito di precedere di 13 secondi Daniel Hofer (Carabinieri) e di 21 secondi Riccardo Mosso (707).

La seconda, sin dalle prime battute di una sfida senza esclusione di poliedricità (5 km di corsa, 20 sui pedali, altri 2,5 km di corsa) ha messo le cose in chiaro precedendo di quasi mezzo minuto Lisa Schaning (Dds, 1h02'45") e Francesca In-

vernizzi (Dds, 1h02'46").

Dai più giovani in gara, ai sempreverdi (tra gli M7 c'era Pietro Rossoni, classe '47) sono stati quasi 500 i partecipanti all'evento organizzato da Ecorage, e valevole come prima prova del circuito nazionale Gold. Senza le proprie di diamante Sara Dossena & Luca Bonazzi (infortunato), il movimento bergamasco ha sorriso soprattutto per la prova del Superman Matteo Annovazzi, referente tecnico della manifestazione, che ha trovato il modo (nelle vesti di atleta guida), di accompagnare Maurizio Romeo alla conquista del titolo tricolore sprint di Paroaduathlon.

A caratterizzare una fine settimana divenuta una piacevole abitudine, è stato infatti anche il progetto InsuperAbili (intervento nelle scuole, raduno collegiale e gare) che ha (ri)portato nella Bassa gli atleti della squadra azzurra allenata da Mattia Cambi, tra cui Giovanni Achenza, bronzo alle Paralimpiadi di Rio: «Bilancio più che positivo, anche grazie al meteo che ci ha strizzato l'occhio in extremis - le parole di Luca Lamera, anima organizzativa della manifestazione -. Siamo riusciti a abbina-re alto livello, sociale e sport per tutti, e forse questa è la vittoria più bella». Dalle parole ai fatti, vedi i 500 runner che hanno partecipato alla Sunset Run non competitiva sui 5 km: a precederli musica a palla e balli hip-hop.

L. P.

ERIPRODUZIONE RISERVATA

Maj, 5 km d'argento ai Tricolori Ragazzi

Sci nordico

Continuando ad arricchirsi il forziere di Bergamosci stretti grazie allo sfavillante argento conquistato da Nicolò Maj ai Campionati italiani Ragazzi di Entraque in provincia di Cuneo.

Il 14enne di Schilpario, grazie a una bellissima gara, ha saputo issarsi sul secondo gradino del podio dell'individuale in tecnica classica di sabato inchinandosi, al termine dei 5 km, solo al modenese Matteo Biondini lasciandosi invece alle spalle il padrone di casa Martina Carollo. Per Maj un argento che va ad alimentare la collezione di famiglia, visto che papà Fabione ha vinto ben due alle Olimpiadi di Nagano '98 e Salt Lake City 2002. Figlio d'arte dunque, ma anche fratello d'arte visto che la sorella Valentina di tre anni più grande, è ormai già più che una promessa degli sci stretti e il fratello Andrea (classe 2007) sta rapidamente bruciando le tappe.

«Sì, ma Nicolò preferisce il calcio - commenta con una punta di rammarico papà Fabio -. Se c'è da scegliere tra una partitella con la Polisolve (la squadra di calcio

della valle, ndr) ed una sgambata sugli sci non ha la minima esitazione nel correre dietro al pallone. Ma va bene così, avrà tempo per scegliere. Io fino a 16 anni non avevo vinto niente per cui sia lui che Valentina mi hanno già battuto, ora dovrò mantenermi allenato se voglio stargli davanti ancora per un po'. Sabato è stato bravo, dopo il 9° posto della gimkana di apertura aveva le orecchie basse ma si è prontamente rifatto. Peccato per la staffetta finale dove una squalifica che non condivido ha privato la squadra lombarda di cui faceva parte con Lucia Isonni e Cassandra Bonaldi di un bronzo conquistato sul campo ma tolto a tavolino».

Per gli under 14 orobici da registrare anche l'ottimo 4° posto di Cassandra Bonaldi (UBI Banca Goggi) nella gimkana dove Lucia Isonni (Schilpario) ha chiuso 7° e Giulia Negroni (Gromo) 13°. Le tre hanno ottenuto la top ten nella prova individuale con Negroni 5°, Bonaldi 7° e Isonni 8° e dove tra i maschiloscipari è Daniele Pizio è stato buon 9°.

Mauro di Nicola

ERIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

FOOTBALL USA 1ª DIVISIONE

MARINES LAZIO-LIONS BERGAMO 14-6

PARZIALI: 0-6, 6-0, 0-0, 8-0.

Lions. La prima va male. La nuova stagione dei bergamaschi inizia con il piede sbagliato: la prima giornata vale un'illusione, ma nessun punto. I Lions vanno al tappeto sul campo dei Marines Lazio, in una delle trasferte più lunghe del campionato: la Prima Divisione di football americano Fidal 2017 inizia in salita. A Roma, i Lions Bergamo giocano una partita generosa e vanno avanti nel primo quarto, con il touchdown di Bryant, al quale non si aggiunge la trasformazione di Testa. Zero a sei cancellato all'intervallo dal pareggio laziale, ad opera di Benassi (anche in questo caso senza trasformazione). Quindi, il match scivola via sui binari dell'equilibrio, fino all'ultimo quarto, quando Bussolletti sigla la meta del vantaggio, che vale otto punti grazie alla trasformazione di Testa. Micheli 14-6. È finita: i Lions mancano il primo ruggito e coach Adam Rita inizia la sua avventura italiana con un ko. La strada è lunghissima e continua domenica con il primo impegno casalingo dell'anno: ad Azzano San Paolo sarà derby contro i Seamen Milano. Ai playoff vanno le prime sei e i Lions sognano il ritorno tra i grandi. (M. S.)

BASKET SERIE B FEMMINILE

BRESSO-DON COLLEONI 63-57

DON COLLEONI TRESORE: Celeri ne,

Dodesini, Carrara 10, Locatelli 6,

Bassani, Anastasio ne, Morandi 6,

Lissana 7, Ruzicic 9, Rupp 13, Bellini

ne, Bettonaghi 6, All. Cantamesse, Tiri

liberi 18/34.

Troppo discontinua nell'arco dei 40', la

Don Colleoni incassa un'amara sconfitta

nella trasferta contro il modesto

Opsa Bresso valida per la decima di

ritorno della prima fase della serie B

femminile. Avvio lento (8-4 al 5', 18-15

al 10', 29-19 al 15') delle tesorcristiane,

prive di Avallone, Ventre e Ziloli, che

poi si scuotono mettendo a segno un

parziale di 20-8 che ribaltava la

situazione (37-39 al 20'). Ripresa

caratterizzata da equilibrio e scarti

minimi (41-41 al 25', 46-50 al 30':

57-53 al 35'); decisive le battute

conclusive in cui le padrone di casa

risultano più rapide e precise. Positi-

vi il contributo fornito da Carrara e

Ruppi, a fasi alterne Bettonaghi, Lissa-

na, Locatelli, Morandi e Ruzicic. Quarto

stop nelle ultime sette giornate per la

compagnie tesorcristiane che mantiene

l'undicesima posizione in classifica (10

punti) con un margine di 10 punti dal

Pontevico, nove, e quattro da Lodi e

Vitruone, settime. (G. F.)

ATLETICA

CROSS: NADIR CAVAGNA OK A MONZA

Nell'autodromo di Monza a rombare è

l'Ati. Valle Brembana. La location ha

portato bene al sodalizio bergamasco,

in versione turbo ai Campionati regionali

di cross corto e staffetta. Un cognome

su tutti, quello dei Cavagna. Il più

grande della famiglia, Nadir (classe 95)

si è preso il titolo individuale assoluto

(1'15"00 sui 4 km), in una sfida che ha

visto il primato di Nicola Nembrini

e altri cinque bergamaschi nella top

ten. La corona regionale fa pendant con

quella a squadre, ottenuta a fianco di

Nicola Bonzi, Nabil Rossi e del fratello

minore Alain (primo anno allievo)

precisissimo nel precedere Riccardo

Milano e Atl. Rodengo Saliano. Anche

altri bergamaschi hanno sorriso al

termine di un avvenimento di «riscal-

damento» in prospettiva dei Campio-

nati italiani di Gubbio: Sebastiano

Parolini (Atl. Casazza) si è preso il titolo

junior grazie al sesto posto assoluto

(1'15"8"), stessa soddisfazione di Viola

Taletti (Bg 59), quarta nella 3 km al

femminile (9'29"). Dal settore rosa: ok

la terza piazza a squadre del Pool

Società Alta Val Seriana (Faccanoni,

Battelli, Schiavo, Nadori, Giulia Benin-

tendi e le gemelle Sofia e Chiara Begni,

che hanno portato alla vittoria le

cadette dell'Atl. Valle Brembana.

LANCI: POLI E LICINI SUI SCUDI

Quando si vuol dire far valere il fattore

campo. Le pedane del «Putti» hanno

ospitato la seconda prova del Trofeo

Gianbernardo Foresti, chiuso dai

lanciatori bergamaschi con un bottino

di 3 primi, 2 secondi e 4 terzi posti. Tra

gli allievi, a dare lezioni alla concorren-

za sono stati i due discobolli Veronica

Poli e il supercopo italiano, sarà il

prossimo ct della nazionale femminile

di pallavolo. Ad anticiparlo è il neopre-

sidente della Federvolley, Bruno

Cattaneo: «Penso proprio di sì. Dobbia-

mo solo definire alcuni aspetti ma direi

che se lo merita. È la scelta giusta».